

Diritto e Turismo

Marcella Gola

In tema di turismo l'attenzione degli studi giuridici è ancora concentrata, in forma prevalente, sulla *legislazione* di settore.

Si tratta naturalmente di un ambito importante da approfondire, ricco di implicazioni in particolare legate alle varie tipologie contrattuali specifiche per il turismo: tuttavia, un conto è analizzare la *disciplina positiva* del turismo, un conto è studiare la *materia* elevandola a *sistema*, riconoscendo la natura di *ordinamento sezionale* al complesso di istituti e strumenti giuridici, pubblici e privati, che rilevano per il settore.

Il turismo, per sua natura, ha un legame strettissimo con il territorio, e suo tramite con la collettività che vi risiede, con la cultura e la tradizione che l'attività di governo e amministrazione locale deve sapere promuovere e valorizzare.

Questo aspetto non deve indurre nell'errore di ritenere l'analisi giuridica del diritto come un ambito di studio prettamente locale, anzi: il turismo è un fenomeno diversificato ma unitario, di rilievo internazionale, caratterizzato proprio dalla necessità di superare i confini che delimitano l'ambito di applicazione delle regolamentazioni locali e nazionali, in merito alle quali, inoltre, un continuo confronto, una comparazione attenta e continuativa è essenziale per garantire uno sviluppo ordinato e sostenibile delle attività turistiche.

Le discipline nazionali, tuttavia, sono tutt'ora un punto di riferimento necessario per lo studio del diritto del turismo: sono ancora poche, infatti, le regole dell'ordinamento internazionale applicate al settore. Già questa prima osservazione merita di essere sviluppata in studi specifici, a partire dalla valutazione iniziale circa l'opportunità, o meno, di una base normativa omogenea per la regolamentazione del turismo, condivisa da tutti gli Stati.

Anche la Comunità Europea sino ad oggi non è ancora intervenuta organicamente in materia di turismo, con la stessa frequenza ed intensità riservata ad altri sistemi economici. Anche se il Trattato europeo non ha originariamente previsto una specifica competenza della Comunità nel settore qui considerato, sono comunque molti gli aspetti in merito ai quali è dato rilevare l'influenza del diritto comunitario. Basti pensare ai grandi temi quali la libertà di circolazione delle persone e dei servizi, alla formazione professionale, alla tutela dell'ambiente nell'ampia accezione comunitaria, fino ad arrivare alle più recenti, specifiche, misure volte a tutelare il turista come figura differenziata all'interno della più ampia categoria di consumatore: si consideri, in particolare, la costruzione del 'danno da vacanza rovinata', di progressiva diffusione giurisprudenziale, figura in cui la rilevanza della vacanza per il benessere psicofisico individuale raggiunge il più importante riconoscimento giuridico.

Un nuovo corso per l'intervento delle Istituzioni europee sul tema potrà conseguire all'inserimento del turismo nel testo del Trattato di Lisbona, tra gli ambiti di intervento dell'Unione, una volta che la ratifica di tale atto diverrà effettiva in tutti gli Stati membri.

La crescente attenzione al settore del turismo in ambito sovranazionale – motivata anche dalla circostanza che il complesso della attività economiche riconducibili a questo settore rappresenta una voce sempre più importante nei bilanci nazionali – non deve tuttavia diminuire l'importanza delle discipline locali, dirette a salvaguardare il territorio, a tutelare e promuovere la cultura, a valorizzare *l'insurrogabile rapporto personale tra operatori dei servizi turistici e loro fruitori*.

Il turismo si caratterizza proprio per questa varietà di piani offerti all'osservazione degli studiosi, per la *complessità* della sua struttura, per la presenza di una pluralità di aspetti tutti rilevanti ed individuabili, ma che assumono maggiore valore se considerati come *sistema*; non è compito del diritto cercare una definizione del turismo, tentativo ben lungi dall'assegnare una sorta di 'riconoscimento legale' al fenomeno, caso mai utile solo ai fini di definire l'ambito di applicazione di disposizioni, ma occorre che gli studi giuridici si concentrino sul turismo nella piena consapevolezza della sua grande versatilità.

Il turismo, giuridicamente, appartiene infatti ad una tipologia di materie caratterizzate dalla *trasversalità*, cioè dalla circostanza di essere rilevante, anche contemporaneamente, per una pluralità di discipline, tutte toccate in misura più o meno penetrante, ma sempre significativa, da attività o beni connessi alla 'vacanza', in senso ampio, e alle sue molteplici implicazioni.

Questa caratteristica del diritto del turismo implica la possibilità di individuare una pluralità di istituti e strumenti giuridici che trovano applicazione in riferimento a questo ambito.

La conseguenza che si trae è quindi quella di un ambito di ricerca tutt'altro che indebolito dalla sua complessità, bensì al contrario fonte – spesso sperimentale per future estensioni - di azioni pubbliche e negoziazioni private legate agli specifici ambiti che vi si riscontrano. Oltre alle applicazioni già ricordate, senza pretesa di completezza si pensi ancora agli interventi che vanno dall'uso del territorio e dalla tutela dell'ambiente e dei beni culturali al nuovo termalismo, dai pellegrinaggi alla convegnistica e ai viaggi d'affari, dall'industria dell'ospitalità ai nuovi servizi alla persona, dai trasporti e infrastrutture alla sicurezza delle strutture ricettive, dalla tutela degli alimenti e bevande da somministrare alle vicende connesse all'ordine pubblico per la circolazione e il soggiorno dei turisti 'cittadini temporanei', solo per citare alcune delle molte componenti riconoscibili all'interno dello stesso sistema unitario.

Il turismo è momento di libertà, di fruizione del tempo libero, di crescita e confronto culturale per individui e collettività, in continua evoluzione in ragione delle trasformazioni del mercato di riferimento, e richiede perciò adeguate capacità di innovazione, compresa la c.d. 'destagionalizzazione' per le località dedicate prevalentemente al turismo balneare.

Al tempo stesso, il turismo accanto alla sua dimensione contrattuale aggiunge con sempre maggiore evidenza la necessità di un intervento pubblico destinato a

garantire il coordinamento delle azioni, specie a fronte della diffusione territoriale dell'offerta, che dalla sua iniziale collocazione locale deve raggiungere la dimensione internazionale della domanda. Anche la crescente attenzione per la qualità dei servizi, che si aggiunge al più tradizionale intervento di sostegno e incentivazione di imprese e, in alcune occasioni - si pensi al credito per il turista – anche di utenti, nonché alle misure per il sostegno dell'occupazione specie nelle aree depresse, prevede e auspica un intervento 'super partes' di garanzia per un equilibrato rapporto tra gli operatori e i fruitori del settore.

Le discipline dei rapporti tra le parti sono ormai tendenti all'armonizzazione, per la diffusione di pratiche contrattuali condivise a livello internazionale, mentre è sul piano dell'intervento pubblico che si aprono nuove frontiere, per l'affermazione di nuovi modelli e criteri di governance basilari per la competizione tra sistemi, motore trainante delle economie nazionali.

L'analisi delle relazioni tra diritto e turismo si apre quindi a grandi temi della realtà sociale ed economica, e richiede la presenza di validi luoghi di confronto tra gli studiosi a livello internazionale: l'avvio della Rivista AlmaTourism si propone come uno di questi, per la più ampia diffusione in campo scientifico delle ricerche di settore, rivolta all'attenzione di studiosi ed esperti.